

ALLEGATO A

ACCORDO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ METROPOLITANA, UNIONI E COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE – RETE SPORTELLI PROGETTI D'IMPRESA INTEGRATO CON SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Richiamati:

- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", artt. 13, 19, 30, 42, e successive modificazioni;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- lo Statuto della Città metropolitana di Bologna;
- la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".
- l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna ex art. 5 L.R. ER n. 13 del 2015 siglata il 13/01/2016.

Premesso che:

La Legge n. 56/2014 prevede (art.1, comma 44, lettera e) che alle Città metropolitane sia attribuita, tra le altre, la funzione fondamentale di *"... promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio ..."*.

Lo Statuto della Città metropolitana prevede che l'Ente: promuova lo sviluppo culturale del territorio e delle comunità che lo integrano (art. 1, comma 2); promuove e assicura sostegno all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa, in materia di industria, commercio, artigianato, cooperazione, politiche agricole e sviluppo rurale, servizi e risorse turistiche, forme di economia sociale in coerenza con il piano strategico Metropolitano (art. 14, comma 1); inoltre coordina lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di sviluppo economico e del lavoro con le politiche attive del lavoro e della formazione di competenza delle Unioni, dei Comuni e di altre istituzioni, al fine di valorizzare il capitale umano, la migliore occupazione e la conoscenza, anche

promuovendo nuove relazioni industriali ed istituzionali, con particolare attenzione alle misure di welfare e di conciliazione dei tempi di vita (art.14 comma 2).

Lo stesso Statuto, all'art. 20, prevede che in base ad appositi atti convenzionali le Unioni ed i Comuni possano: delegare loro funzioni alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'art. 19 dello stesso Statuto; individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche; avvalersi degli uffici della Città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari; lo stesso articolo prevede inoltre che possano essere realizzati uffici condivisi tra la Città metropolitana, le Unioni ed i Comuni per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

Su questa base è stata sottoscritta dalle Unioni e dai Comuni metropolitani interessati la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese, che prevede la collaborazione in ambiti diversi – tra i quali lo sviluppo economico e sociale, e più specificamente la creazione di impresa e finanza innovativa – nonché la possibilità di sottoscrivere successivi *"accordi attuativi per definire l'oggetto della collaborazione nelle materie previste, le modalità organizzative per il suo svolgimento"*.

In attuazione della Legge n. 56/2014, la L.R.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" individua gli interventi oggetto di riordino delle funzioni amministrative e dei ruoli istituzionali, e in particolare:

all'art 5 evidenzia il ruolo particolare esercitato per legge dalla Città metropolitana di Bologna, quale ente di governo unitario del territorio, prevedendo che *" Con successive leggi, la Regione adegua la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano"* avviando *"una sede (congiunta) istituzionale e di indirizzo per l'individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano... In tale sede, con successivi atti di intesa, sono altresì individuate le specifiche altre funzioni da attribuire alla Città metropolitana di Bologna"*;

In attuazione della L.R. ER n. 13 del 2015, art 5, è stata approvata l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna.

Tale Intesa:

- all'art 5, Sviluppo economico e sociale, prevede che *" la Città metropolitana esercita le*

funzioni riferite alla promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area metropolitana bolognese e nell'interesse dell'intero territorio regionale " (comma 1); che *"Sono parti integranti di tali politiche di sviluppo economico la definizione di modalità innovative inerenti alla gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione dell'industria, del commercio, del turismo, della agricoltura, della cultura e del welfare anche a favore dell'intero sistema economico regionale"* (comma 2). Prevede inoltre che *"La Regione e la Città Metropolitana condividono l'esigenza di definire le politiche di sviluppo economico ed in particolare promuovere la valorizzazione di nuova imprenditorialità"* (comma3).

Considerato che:

in tale contesto la Città metropolitana di Bologna ha messo a punto, sulla scorta di un'esperienza ultra ventennale sul territorio della Provincia di Bologna, a cui è succeduta, un modello consolidato di sostegno allo start-up imprenditoriale, basato sulla rete di sportelli di "Progetti d'impresa" dedicata a promuovere la nascita di nuove imprese, attraverso un accompagnamento specializzato agli aspiranti imprenditori. Progetti d'impresa accompagna persone che vogliono avviare una nuova impresa nella verifica di fattibilità dell'idea imprenditoriale focalizzando tutti gli aspetti – giuridici, burocratici, di finanziamento – necessari. Attraverso Progetti d'impresa il futuro imprenditore incrementa le proprie certezze preventive, limitando il margine di rischio e progettando l'avvio con certezza di tempi e di costi;

il Suap normato dal Dpr n.160/2010 è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano come oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

in base alla L.R.13/2015, art. 46 la Città metropolitana di Bologna coordina la rete dei SUAP, e ad oggi sono presenti sul territorio della Città metropolitana di Bologna 24 Suap su un territorio di 55 Comuni, 5 di questi sono incardinati presso le Unioni di Comuni;

la rete di Progetti d'impresa è già organizzata attraverso una articolazione territoriale, che vede a fianco della sede centrale di Bologna sportelli territoriali con il duplice obiettivo di avvicinare il servizio al cittadino e di contestualizzare i progetti imprenditoriali alle realtà locali;

la Città metropolitana, nell'ambito della funzione di promozione e coordinamento dello

sviluppo economico, sulla base dell'Intesa generale quadro¹ ha interesse a poter estendere la rete di "Progetti d'impresa" presso gli sportelli SUAP, preferibilmente nei Suap associati in Unione, per la positiva sinergia dell'erogazione congiunta dei rispettivi servizi, concentrando in un unico punto l'informazione complessiva al cittadino su come fare impresa. Il sistema risulterà più efficiente ed efficace, poichè il cittadino portatore di una idea di impresa si potrà confrontare, già nella fase di verifica della fattibilità imprenditoriale, con esperti che gestiscono l'iter amministrativo;

esperienze positive in tal senso sono già state implementate a partire dal 2008 nell'Unione Reno Galliera e dal 2014 nell'Unione Appennino Bolognese;

Tutto ciò premesso e considerato, gli Enti aderenti al presente Accordo, convengono quanto segue:

Art. 1 - Finalità e oggetto dell'Accordo

1. Il presente accordo ha ad oggetto l'incardinamento, all'interno della rete dei SUAP presenti presso le Unioni di Comuni ovvero presso i Suap dei singoli Comuni nei casi in cui la funzione di gestione del Suap non sia svolta in forma associata, di uno "Sportello di Progetti d'impresa - integrato con Sportello Unico delle Attività Produttive", con l'obiettivo di promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.
2. Con il presente accordo le parti intendono integrare gli strumenti e le strutture a disposizione, al fine di offrire un servizio di assistenza completa che mette in relazione le opportunità offerte dal territorio (finanziamenti, contributi, agevolazioni, regimi fiscali premiali) ed un modello di accompagnamento alla verifica di fattibilità delle idee di impresa con gli adempimenti amministrativi da affrontare.
Tale approccio si basa su un modello di supporto alle start-up che integra l'accompagnamento allo sviluppo delle idee di impresa con la verifica preventiva di tutti gli aspetti procedurali richiesti dalla normativa per l'apertura di una attività imprenditoriale.
Le adesioni al presente accordo possono essere successive e posticipate nel tempo.

Art. 2 - Organizzazione del servizio

1. Le parti intendono progettare, organizzare ed erogare il servizio di cui all'articolo 1 comma 1 attraverso una collaborazione funzionale fra enti di cui all'articolo 2 comma 4 della Convenzione quadro citata in premessa.

¹ Art.5 – Sviluppo Economico e Sociale dell'Intesa Quadro

2. Il servizio in oggetto è costituito dalle seguenti attività:
- Accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale ed alla verifica di fattibilità attraverso consulenze personalizzate per la messa a punto dell'idea e la stesura di un business plan;
 - Informazione sugli adempimenti amministrativi necessari ad aprire un'impresa e sugli aspetti giuridici connessi all'avvio;
 - Assistenza nell'individuazione di enti, strutture e servizi competenti a seguire operazioni specifiche di start-up (Ausl, ARPA, Servizi educativi, Uffici tecnici, CCIAA, ecc.);
 - Approfondimenti di tematiche economiche e giuridiche connesse ai diversi settori di attività;
 - Informazioni sulle opportunità per le nuove imprese, sulla normativa di incentivazione e sui finanziamenti europei, nazionali, regionali e locali esistenti. In particolare supporto nella ricerca e nell'individuazione di finanziamenti e contributi per lo start up coerenti con il progetto imprenditoriale;
 - Informazione sulle opportunità esistenti di formazione imprenditoriale;
 - Inserimento nella rete degli Sportelli impresa della Regione Emilia-Romagna, per la divulgazione dei bandi POR FESR 2014-2020.
3. Il servizio è organizzato su appuntamento in base alle esigenze del cittadino. Sono garantiti uno o più colloqui/incontri, a seconda della complessità e delle specificità del progetto imprenditoriale.
- L'attività di sportello viene integrata con eventi di animazione economica sul territorio quali seminari, conferenze, etc.
- Il servizio è erogato dagli Suap presso le Unioni ove la funzione sia stata ad esse conferita, ove la funzione non sia stata conferita il servizio integrato è svolto presso i Suap dei singoli Comuni aderenti.
4. nei casi in cui lo sportello Progetti d'impresa è già presente localmente (Terre d'Acqua presso Futura e sportello presso il Circondario imolese) saranno definite con specifico accordo le modalità di gestione della fase transitoria con l'obiettivo di tendere al modello di Sportello Progetti d'impresa integrato con Sportello Unico.

Art. 3 - Impegni delle Unioni di comuni

Nell'ambito della gestione dello sportello le Unioni di comuni o i Comuni aderenti si impegnano a:

- individuare e dedicare alle attività oggetto della presente convenzione proprie unità di

personale - possibilmente già in servizio presso gli uffici SUAP – per la gestione del servizio presso lo sportello territoriale;

- mettere a disposizione un'adeguata postazione per il ricevimento, dotata di pc con collegamento ad internet, presso la sede dello SUAP;
- garantire la partecipazione degli operatori agli incontri periodici di aggiornamento e formazione predisposti del personale della Città metropolitana, con particolare attenzione ai finanziamenti alle imprese previsti dai fondi europei (POR FESR);
- promuovere congiuntamente con la CM iniziative di animazione economica nei territori;
- affiancare al logo SUAP quello di Progetti d'impresa;
- mantenere i necessari collegamenti tra lo Sportello di Progetti d'impresa integrato con Sportello Unico delle Attività Produttive e gli altri servizi dell'Unione o Comune.

Art. 4 - Impegni della Città metropolitana

La Città metropolitana si impegna a:

- coordinare, organizzare attraverso il personale della Città metropolitana il servizio e la formazione del personale addetto delle Unioni e dei Comuni secondo il piano condiviso con gli enti aderenti;
- garantire i necessari aggiornamenti e la formazione continua sulle tematiche afferenti al servizio attraverso incontri periodici anche per l'analisi di casi e richieste di pareri;
- garantire un affiancamento in loco e supporto dedicato per la gestione dei casi complessi;
- promuovere congiuntamente iniziative di animazione economica dei territori;
- inserire lo Sportello di Progetti d'impresa integrato con Sportello Unico delle Attività Produttive nel materiale promozionale di Progetti d'impresa;
- predisporre e fornire il materiale di autoconsultazione per gli utenti;
- progettare e realizzare documentazione a supporto degli sportelli territoriali: schede prefattibilità, modelli business plan, guide informative, pubblicazioni e studi ad hoc, etc...;
- accesso alle parti ad eventuali banche dati centralizzate;
- garantire il collegamento con la rete regionale Emilia Romagna start up, il progetto regionale "Incredibol!" del Comune di Bologna ed il sistema pubblico e privato di servizi a supporto delle start up.

Art.5 - Oneri finanziari,durata dell'accordo e recesso

1. Non sono previsti oneri finanziari diretti a carico delle parti aderenti.

2. Il presente accordo scade il 31 dicembre 2018, fatto salvo il rinnovo della Convenzione quadro citata in premessa come previsto dall'art. 8 della convenzione stessa. Sono fatte salve le eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di quanto previsto all'art. 8 dell'Intesa con la Regione Emilia-Romagna citata in premessa.
3. E' ammesso il recesso da parte degli Enti sottoscrittori, mediante comunicazione scritta alla Città metropolitana di Bologna.
4. E' ammessa l'adesione successiva da parte dei Comuni e delle Unioni di Comuni interessate, mediante apposita deliberazione e sottoscrizione postergata del presente accordo.

Articolo 6 - Giurisdizione e normativa applicabile

1. Le controversie relative alla presente convenzione sono di competenza del Giudice amministrativo in giurisdizione esclusiva ai sensi dell'articolo 133 del D.lgs. 104/2010 - Codice di giustizia amministrativa.
2. Per tutto quanto non previsto le parti fanno espresso rinvio alla Legge 56/2014, al D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L., in quanto compatibile e allo Statuto della Città metropolitana di Bologna.